

Napoli, 15.VIII.2014

Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria al cielo

“ Tutta la vita che mi resta la voglio spendere per voi.

Per voi pregherò. Se siete afflitti verrò a consolarvi in nome di Cristo.

Se siete affamati vi darò il mio pane per saziarvi.

Se volete che vi insegni quello che so, lo farò con piacere.

Voi siete adesso i miei amici, voi i miei parenti, voi i fratelli e le sorelle”

S. Giustino De Jacobis

Stimati amici e collaboratori,

la Grazia del Signore Nostro Gesù Cristo sia con Voi!

Mi dirigo a Voi con questo scritto che avrei voluto esporre a voce, ma il tempo e forse l'emozione di vedervi così numerosi come spero e la paura di essere frainteso in qualche passaggio, mi hanno portato alla decisione di agire così.

Vi confesso che quando il Visitatore mi ha proposto di essere trasferito in questa Parrocchia, mi sono molto interrogato sulle mie attitudini e capacità, mi sono chiesto se la mia giovane età avesse potuto inficiare in alcun modo la Parrocchia e voi tutti. Ma mentre pensavo a tutto ciò mi sono venute in mente le parole che Dio rivolge a Geremia:

«Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. » (Ger 1,6)

Queste parole mi hanno riempito di speranza: non devo essere io a dire o a fare qualcosa, ma lasciare che per mezzo mio il Signore agisca e allora, non senza timore e tremore eccomi in mezzo a Voi. Ringrazio di cuore p. Carmine Madalese che mi preceduto in questo servizio e si è speso con instancabile zelo per la sua e vostra santificazione.

Passo ora ad esporvi alcune idee che vorrei fossero la base della nostra riflessione e a cui io tengo molto:

a) Unità della parrocchia nella diversità di carismi:

In questi pochi giorni mi sono reso conto che nella parrocchia esistono, grazie a Dio, varie realtà che questa sera sono qui rappresentate da tutti voi. Queste realtà, prese singolarmente, non sono la parrocchia, ma una parte di essa. Così come asserisce Paolo nella lettera ai Corinzi: *Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.*(1Cor,4-6)

La prima riflessione quindi che vorrei fosse chiara è questa: **nessun gruppo da solo, indipendentemente dagli altri e dal parroco può arrogarsi il diritto di considerarsi Parrocchia, non può e non deve considerarsi superiore ad alcuno né tanto meno detentore di particolari privilegi o diritti acquisiti nel tempo.** Tutti dobbiamo lavorare per l'unità e indissolubilità della Comunità parrocchiale, ognuno con i suoi carismi, ognuno nel cammino di fede che il Signore ha scelto per lui. Tutto ciò senza critiche, senza rivalità, senza prevaricazioni ma in piena comunione tra i gruppi e con il parroco. Non esisteranno luoghi parrocchiali adibiti "ad uso privato" di alcun gruppo ma bensì luoghi la cui cura, pulizia e ordine sarà affidata ad un preciso gruppo. Le chiavi di tali luoghi, oltre che il parroco, potranno averla i responsabili del predetto gruppo. Vengono revocati eventuali concessioni e/o permessi contrari a quanto sopra espresso.

b) Discernere la volontà di Dio

Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? (1Cor 12,28-30). Anche Paolo si trova a dover affrontare un problema comune a tutte le parrocchie: la confusione dei carismi! Non tutti siamo sacerdoti, né tutti catechisti, né tutti cantori, etc. Ognuno ha il suo compito ben preciso.

Il parroco concederà ampia libertà di scelta e d'azione e non interferirà nei gruppi, darà invece, d'intesa con i responsabili, delle linee guida, sempre nel rispetto dell'identità e del carisma del gruppo in questione. Ogni gruppo potrà usufruire dei locali parrocchiali e della stessa Chiesa d'accordo con il parroco onde evitare accavallamenti di eventi e celebrazioni. Ogni mese si terrà un incontro formativo per gli operatori parrocchiali e per chiunque volesse parteciparvi. La formazione e la cultura personale sono sempre da promuovere per il principio "nessuno può dare se prima non ha ricevuto".

c) CPP e CPAE

Come sapete, i Sacri Canon¹ prevedono che con l'avvicendamento dei Parroci, i CPP e CPAE rimangono in carica e nelle loro piene funzioni fino a nuova elezione perché previste in

¹ CJC, Can. 513 - §2. Quando la sede diviene vacante, il consiglio pastorale cessa.

Can. 536 - §1. In ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

§2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo.

questo caso. Si comincino a pensare però i nominativi di alcuni fedeli che possano impegnarsi in tale ufficio. Per il CPP, sono automaticamente membri senza bisogno di elezione: i viceparroci, il diacono, almeno una rappresentante delle Figlie della Carità, i responsabili di ogni gruppo parrocchiale. Sono da eleggere n° 5 persone. Per il CPAE sono da proporre n° 5 persone competenti in materia economica che saranno in seguito nominate dal parroco.

d) Il parroco o Amministratore.

Can. 519 - Il parroco è il pastore proprio della parrocchia affidatagli, esercitando la cura pastorale di quella comunità sotto l'autorità del Vescovo diocesano, con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo, per compiere al servizio della comunità le funzioni di insegnare, santificare e governare, con l'apporto dei fedeli laici, a norma del diritto.

Can. 540 - L'amministratore parrocchiale è tenuto agli stessi doveri e ha gli stessi diritti del parroco.

e) Economia.

I gruppi parrocchiali si sostengono mediante proprie attività finalizzate alla raccolta fondi. Tutti, perciò, possono proporre al parroco eventi, collette particolari, banchi di beneficenza che saranno senz'altro autorizzati nella misura in cui non si accavallino con altri eventi o raccolte. La parrocchia come madre di tutti e ogni singolo gruppo, interverrà economicamente a beneficio di una realtà nel caso in cui ce ne fosse bisogno. Ma, come è ovvio, la parrocchia dovrà pur prendere questi fondi da qualche parte! Pertanto ogni gruppo (non ogni singolo!) si tasserà mensilmente di almeno € 15.00 da versare nella cassa parrocchiale mediante la segreteria. Eventuali deroghe andranno discusse con il parroco. Ogni mese il CPP verificherà il compimento di tale versamento e deciderà eventuali aiuti ai gruppi.

f) Lavori di straordinaria amministrazione.

Come molti di voi hanno potuto constatare, si presentano alcuni urgenti lavori di manutenzione all'immobile parrocchiale: messa in sicurezza delle vetrate, rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico, potatura alberi del giardino, rifacimento campetto e locali annessi. Chiederemo un contributo alla Curia diocesana ma chi ha la possibilità, non chiuda il cuore ad una buona causa. La parrocchia è la casa di tutti, non solo dei preti.

g) Caritas e centro di ascolto.

Come sapete la nostra è una parrocchia vincenziana, e ciò non deve essere solo sulla carta. Pertanto si faranno gli sforzi necessari per impiantare la Caritas parrocchiale, che non è solo "dare un pacco", ma come centro di coordinamento e supporto alle attività caritative della Parrocchia. È quindi necessario fondare nuovamente un valido centro d'ascolto nel quale saranno impegnate persone capaci e formate sotto la direzione e guida di suor Adele Capurro.

Can. 537 - In ogni parrocchia vi sia il consiglio per gli affari economici, in esso i fedeli, aiutino il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia, fermo restando il disposto del can. 532.

Tutta la parrocchia guarderà a questo gruppo con occhi attenti e cuore generoso sempre pronti a sovvenire alle necessità dei più poveri.

h) Catechismo.

Non posso non dire il mio grazie a tutte le catechiste da sempre impegnate per la formazione dei ragazzi ai Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. La responsabile del catechismo mi ha già passato il programma elaborato nell'incontro di verifica svolto con p. Madalese alla fine del corso. Per ciò che concerne l'iscrizione annuale al catechismo, sarà competenza esclusiva della segreteria parrocchiale d'accordo con il parroco. La quota richiesta come ogni anno, sarà versata in segreteria.

i) Oratorio e teatro.

Ringraziando di cuore tutti coloro che sempre si sono attivati a favore dell'oratorio e del teatro, vi sprono a fare sempre più e sempre meglio la vostra attività per i giovani e meno giovani della parrocchia. L'oratorio, con tutte le sue componenti è una realtà parrocchiale che fa capo al parroco che ne è presidente. Sarà nominato un vice-presidente con ampie facoltà decisionali e gestionali e un consiglio che relazionerà ogni qualvolta ce ne fosse bisogno o fosse richiesto al CPP.

j) Ministri straordinari dell'Eucaristia.

La missione svolta dai ministri è encomiabile ma... la messe è molta e gli operai sono pochi! Vi prego quindi di cercare e pensare a delle persone che compiano con i requisiti richiesti per tale servizio e di propormi una lista di nuovi possibili ministri.

k) Associazione della Medaglia Miracolosa.

Essendo la nostra una Parrocchia dedicata alla B.V.M. della Medaglia Miracolosa, è auspicabile si ricostituisca il gruppo stabile del Rosario e che porti avanti la devozione alla Vergine Santissima.

l) Cori parrocchiali.

Il canto aiuta e arricchisce la preghiera e la lode a Dio. Sono presenti vari cori divisi nei vari orari delle S. Messe. Grazie per il vostro servizio! Noto con piacere che, pur appartenendo a gruppi parrocchiali diversi, siete capaci di armonizzare i canti di distinta provenienza facendoli diventare canti parrocchiali. Attenzione però a rispettare i tempi liturgici (Avvento-quaresima) e l'assemblea, che a volte non appartiene a nessun gruppo in particolare. È cosa buona e giusta che persista il "coro delle occasioni", che mi auspico sia sempre più numeroso e arricchito dai membri dei vari cori parrocchiali. Ci sono poi alcuni canti che, per loro propria natura, necessitano di accompagnamento con le mani. Non abbiate paura o vergogna a batterle.

m) Adorazione Eucaristica, Matrimonio, anniversari, funerali, trigesimi.

La nostra parrocchia, vista la vastità del territorio e della popolazione, ha la gioia di celebrare molti matrimoni o anniversari. Ma anche la tristezza di celebrare funerali e trigesimi. Per avere tra i sacerdoti operanti in parrocchia un'unica linea comune, il parroco dispone² quanto segue:

1. *Adorazione Eucaristica*: ci tengo molto a questo momento di alta spiritualità, perciò vi propongo di adorare ogni giovedì il Santissimo Sacramento. La conduzione dell'adorazione sarà a cura dei diversi gruppi parrocchiali. Chiedo che ogni gruppo si comprometta a donare del tempo di preghiera ai piedi di Gesù. Il calendario sarà concordato con il parroco.
2. *Matrimoni*: sia mantenuta la prassi consolidata dal mio predecessore: versamento non inferiore (salvo casi di difficoltà concordati con il parroco) ad € 200,00. Comprende: Coro, tasse alla Curia, offerta al celebrante, offerta alla parrocchia. Sono esclusi i fiori. In quaresima, tenuto conto del tempo particolare, si consiglia agli sposi di essere sobri negli addobbi.
3. *Anniversari*: non sia ripristinato l'uso di usare inginocchiatoi e, compatibilmente con il giorno liturgico, di dare rilevanza alla testimonianza d'amore celebrata nell'anniversario.
4. *Funerali*: sia mantenuto l'uso comune della parrocchia e sia ripristinata l'usanza significativa dell'ultima benedizione della salma fuori dalla Chiesa. Si suonino le campane all'ingresso della salma e all'uscita dalla Chiesa. Nel caso in cui si celebrasse la sola Liturgia della Parola, sia ugualmente data la Comunione.
5. *Trigesimi*: è proibito esporre foto o immagini del defunto, non le benedizioni delle immaginette che potranno essere poste sulla mensa. Non si faccia un panegirico funebre ma neppure si dimentichino le circostanze particolare della Messa che si sta celebrando.

n) Concessione ad esterni dei locali parrocchiali.

Come già ricordato prima, nessun gruppo può dirsi proprietario di una stanza o di uno spazio parrocchiale. Mi avete detto che vi sono stati vantaggi e svantaggi, ora è tutto sospeso. Siamo in attesa di una decisione da prendere insieme, con orientamento comune, tutto ben ponderato.

Ringraziando di cuore tutti e ciascuno di voi personalmente per la collaborazione, la stima reciproca che riusciremo a creare, le critiche e le mormorazioni che riusciremo a reprimere e invocando da Dio Padre, dalla Sua Santa Madre e da San Vincenzo copiose benedizioni per noi tutti....Vi saluto e Vi invito a presentarmi prima della data stabilita per l'Assemblea parrocchiale eventuali idee o chiarimenti.

In Cristo e San Vincenzo

P. Lorenzo Mones, em

² Concordemente a quanto stabilito dal Vescovo nel Direttorio Pastorale e negli atti del Sinodo Diocesano.